

IL PADRE DELL'ALLEVATORE DI OFENA MORTO DENUNCIA ANOMALIE NEI PASCOLI A CASTEL DEL MONTE

18 Maggio 2022



OFENA – “Da due anni aveva chiesto il codice di stalla al Comune di Castel del Monte senza ottenerlo, invece una società fantoccia il giorno prima ha fatto richiesta per avere la residenza e il giorno dopo gli hanno dato la residenza e i pascoli, assegnandogli il triplo di quello che gli spettava rispetto al numero di pecore”.

È il duro atto d'accusa del padre di **Emiliano Palmeri**, l'allevatore trovato morto a Ofena (L'Aquila) che ai microfoni di **Daniela Senepa** del *Tgr Abruzzo* senza mezzi termini parla di **mafia dei pascoli**, dicendosi convinto che la tragica fine del 28enne – di cui l'autopsia eseguita ieri stabilirà le vere cause – sia legata alle ingiustizie subite.

“Si è dato da fare pur non avendo il codice di stalla dal Comune di Castel del Monte al quale lo aveva chiesto da due anni”, ha detto ancora **Marcello Palmeri**. “Hanno fatto delle truffe all'Unione europea perché hanno fatto delle finte società con gli stessi greggi. C'è una persona (di cui fa il nome ma viene silenziato, *n.d.r.*) che fa le domande per gli allevatori e fa anche i riparti. Questo è un conflitto d'interessi”.

Quel che è successo a Ofena ha dell'inquietante: tra il 19 e il 20 aprile scorso il giovane era stato brutalmente aggredito, in ospedale – dove era stato sottoposto a due delicati interventi chirurgici – agli inquirenti aveva fatto il nome del presunto aggressore e nel frattempo due cavalli appartenenti alla sua azienda erano stati trovati morti e altri due agonizzanti. A pochi giorni dal ritorno a casa il tragico epilogo con il suo ritrovamento impiccato a un albero. Nei mesi precedenti, alcuni mezzi agricoli di un'azienda confinante erano andati a fuoco.